

Giallo in barca a vela, udienza rinviata al 4 marzo

Data : 22 gennaio 2008

È stata rinviata al 4 marzo l'udienza d'avvio del processo in Corte d'Assise a Pietro Colombo, accusato dalla procura bustese di aver causato la morte della compagna Giuseppina Nicolini, caduta in mare dalla barca a vela con la quale i due erano in viaggio. Il fatto accadde nella notte del 21 maggio 2004, tra Preveza e Lefkada, in Grecia.

La parte civile ha chiesto di inserire fra i possibili risarcitori del danno anche l'assicurazione del natante - non si tratterebbe però dell'istituto assicurativo svizzero presso il quale era stata stipulata una polizza reciproca sulla vita fra il Colombo e la Nicolini, e che costituisce un elemento determinante nella ricostruzione della vicenda da parte sia dell'accusa, condotta dal pm Giovanni Polizzi, che della difesa, affidata all'avvocato Cesare Peroni. A questo punto ci si attende che l'assicurazione citata in giudizio in sede risarcitoria controbatta con i propri legali. In discussione nel processo, oltre al merito dello svolgimento dei fatti tutt'altro che chiaro in mancanza di testimoni o prove, saranno anche le intercettazioni telefoniche a carico del Colombo, la cui ammissibilità è contestata con vigore dalla difesa.